

# Università, quanto costano gli studenti

La formazione più salata al Politecnico di Bari, ultima Macerata. I nuovi criteri per ripartire gli stanziamenti

## di Marianna Bruschi

► ROMA

La principale entrata nei bilanci degli atenei italiani è il Fondo di finanziamento ordinario: le università ricevono dallo Stato oltre 7 miliardi. Questa la cifra per il 2014. Ma da quest'anno per distribuire queste risorse fra gli atenei è stato introdotto un nuovo criterio: il 20 per cento della quota base del fondo viene assegnato in base al «costo standard di formazione», ovvero in base a quanto costa ogni singolo studente. La novità introdotta dal ministero dell'Istruzione ha movimentato i bilanci degli atenei, passando da un sistema che teneva conto della spesa storica a un metodo che invece si basa sull'offerta formativa delle singole università, ma anche sul contesto: la Regione di appartenenza per esempio ha un peso sullo stanziamento. Così si scopre che, secondo i calcoli del ministero, a Padova ogni studente in corso costa 6.589 euro, più che a Bologna (6.246 euro) ma an-

che più di Bergamo (5.018 euro). A Firenze ogni studente costa 6.725 euro, meno di Pisa (6.902 euro) e meno anche di Pavia (6.993 euro).

**Giannini: «Sistema più equo».** «Con i nuovi parametri - spiega il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini - il sistema di distribuzione del finanziamento di base alle università statali diventa più equo. Il meccanismo di calcolo prevede che gli studenti, a parità di tipologia di corsi di studio, siano destinatari della stessa dotazione di risorse da parte dello Stato. A ciò si somma un'accelerazione sulla premialità: quest'anno il 18% delle risorse pubbliche - era il 13,5% lo scorso anno - sarà assegnato tenendo conto dei risultati degli atenei nella ricerca, nelle politiche di reclutamento, nella didattica, con uno sguardo anche ai livelli di internazionalizzazione e di partecipazione ai programmi Erasmus». E per il 2015 il ministro garantisce una assegnazione più rapida.

**Chi sale, chi scende.** Il 67 per cento degli atenei italiani ha ottenuto più finanziamenti dello scorso anno. L'incremento maggiore lo hanno avuto

l'università di Bergamo (più 12,07 per cento) e Milano Bicocca (più 8,13 per cento). Hanno perso risorse invece Bari e il suo Politecnico, l'università della Basilicata, Cagliari, Camerino, Cassino, Firenze, Genova, Messina, Napoli Federico II, Palermo, Perugia, Pisa, La Sapienza di Roma, l'università del Salento, Trieste e Tuscia.

**Che cos'è il costo standard.** Il nuovo parametro è stato elaborato dal ministero dell'Istruzione insieme a quello dell'Economia. Come funziona? «Mette in relazione il mix dell'offerta formativa di ciascun ateneo (fra corsi di area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica, area umanistico-sociale) e il suo costo standardizzato alla popolazione studentesca, in corso. La formula utilizzata prevede un correttivo territoriale basato sul contesto economico e tiene conto della capacità contributiva delle famiglie, a partire dai redditi medi regionali pubblicati da Istat», spiegano dal ministero. E inciderà sempre di più: il sistema sarà a regime tra il 2018 e il 2020.

**Cosa ne pensano i rettori.** Già a

settembre il ministero dell'Istruzione aveva annunciato l'introduzione del nuovo criterio di ripartizione dei fondi. E su questo si era espressa la Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane, presieduta da Stefano Paleari, rettore di Bergamo, che si era detta a favore dell'introduzione «la prima volta nel modello di ripartizione e in modo graduale i «costi standard per studente» e della quota competitiva in base ai risultati del 18%».

**Studente, quanto mi costi.** Per misurare il costo medio di uno studente contano i corsi di studio offerti dall'ateneo. Chi ha la facoltà di medicina ha costi più alti. E' quello che dice anche la classifica, partendo dal Politecnico di Bari, l'ateneo con il costo medio più alto (7948 euro), fino all'università di Macerata (4739 euro). Gli ultimi 8 atenei, quelli con un costo più basso, non hanno facoltà di medicina.

 @mariannabruschi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MINISTRO  
GIANNINI**

Così il sistema di distribuzione dei fondi è più equo



**IL RETTORE  
PALEARI**

Favorevoli anche all'aumento della quota basata sulla ricerca

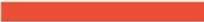


Peso: 55%

## I numeri | La formazione degli studenti nei 56 atenei pubblici

Dati in euro

### DOVE COSTA DI PIÙ

1	Bari Politecnico	7.948	
2	Politecnica delle Marche	7.751	
3	Torino Politecnico	7.555	
4	Venezia Iuav	7.548	
5	Camerino	7.443	

### DOVE COSTA DI MENO

52	Venezia Cà Foscari	5.304	
53	Napoli Parthenope	5.273	
54	Roma Tre	5.239	
55	Bergamo	5.018	
56	Macerata	4.739	

### ALTRE POSIZIONI

11	Ferrara	7.087	
14	Sassari	7.055	
18	Siena	6.994	
19	Pavia	6.993	
24	Pisa	6.902	
25	Cagliari	6.845	
29	Firenze	6.725	
30	Trieste	6.665	
32	Padova	6.589	
33	Udine	6.483	
36	Modena e Reggio Emilia	6.331	
41	Teramo	6.239	
43	Salerno	6.220	
44	Chieti e Pescara	6.132	
46	Verona	5.917	



Fonte: ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica

centimetri



Più alta la quota di finanziamento basata sulla ricerca



Il test di medicina: con questa facoltà i costi salgono



Peso: 55%